



Cecco Angiolieri

Cecco Angiolieri nasce a Siena nel 1260 da una famiglia nobile e agiata (il nonno era stato banchiere e il padre cavaliere), ma non tiene fede alle tradizioni familiari. Conduce un'**esistenza inquieta** e rimane coinvolto in diverse risse e processi. Intorno al 1296 viene addirittura bandito da Siena. Muore in povertà nel 1312.



C. Angiolieri

S'i' fosse foco

Cecco Angiolieri si cimenta in un gioco di esagerazione e provocazione attraverso la poesia. Immaginando di essere fuoco, vento, acqua, Dio, papa, imperatore, vita e morte, vuole utilizzare i poteri propri di ciascuno di questi elementi per tormentare gli uomini, il mondo e i suoi stessi genitori. Ma i progetti di distruzione espressi in questi versi non sono reali: fanno parte solo di una finzione letteraria tipica della poesia giocosa. E il poeta ce lo dimostra in chiusura del sonetto quando, tornato nei panni del semplice Cecco, introduce una nota comica che sdrammatizza l'intera poesia.

Metro: sonetto

- 1 S'i' fosse:** se io fossi.
- 2 arderei 'l:** brucerei il.
- 3 lo tempesterei:** gli invierei tempeste.
- 4 mandereil' en profondo:** lo farei sprofondare.
- 5 giocondo:** contento.
- 6 ché... imbrigherei:** perché metterei nei guai tutti i cristiani.
- 7 A tutti... tondo:** taglierei a tutti la testa.
- 8 andarei:** andrei.
- 9 similmente... madre:** allo stesso modo farei [fuggirei] da mia madre.
- 10 e fui:** e sono sempre stato.
- 11 torrei:** prenderei.
- 12 e vecchie... altrui:** e lascerei agli altri quelle vecchie e brutte (laide).

S'i' fosse¹ foco, arderei 'l² mondo;
s'i' fosse vento, lo tempesterei³;
s'i' fosse acqua, i' l'annegherei;
s'i' fosse Dio, mandereil' en profondo⁴;

- 5 s'i' fosse papa, sare' allor giocondo⁵,
ché tutti cristiani imbrigherei⁶;
s'i' fosse 'mperator, sa' che farei?
A tutti mozzarei lo capo a tondo⁷.

- S'i' fosse morte, andarei⁸ da mio padre;
10 s'i' fosse vita, fuggirei da lui:
similmente faría da mi' madre⁹.

S'i' fosse Cecco, com'i' sono e fui¹⁰,
torrei¹¹ le donne giovani e leggiadre,
e vecchie e laide lasserei altrui¹².

L'espressione *S'i' fosse* è ripetuta più volte all'inizio dei versi di questo sonetto. La **figura retorica** che consiste nella ripetizione di una parola o di gruppi di parole in apertura di versi successivi si chiama **anafora**.

(Poeti del Duecento, a cura di G. Contini, Ricciardi)